Anno XV N. 18 — Udine Sabato 23 Gennaio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Giornaletto Provinciale

Giornaletto, giornaluccio provinciale, è il titolo che si dà come si merita, al povero giornale cattolico di provincia che lavora da mattina a sera con mezzi meno che sufficienti a pagare le molte spese che costa un giornale. Ma il giornaluccio sta alla vedetta, smaschera gli organi liberali che hanno interesse a screditare chiesa e papato; se non può fare da sè lavora col l'aiuto dei migliori amici regionali cattolici, si raccomanda molto al *dottor forbice* ma lavora, lavora da mane a sera, ed ottiene. Smaschera gli altri organi provinciali che lavorano come lui aiutati dal *dottor forbice*. Procura di farsi leggere e si fa leggere da chi pur legge gli altri organini provinciali liberali. Dunque non è inutile anche perchè lavorando *a tutto potere*, fa si che i cattolici abbiano pronte le notizie politiche del giorno, ancora le notizie e delle provincia e del comune che più interessano. Dunque il "*giornaletto provinciale*" è utile, se non utilissimo. E come fare a renderlo utilissimo, migliore degli organini provinciali liberali? — La risposta vien da sè. — Tutti i cattolici che hanno fede viva, che amano il Vicario di Cristo, si associno al giornale cattolico provinciale.

Il Clero, che non ha bisogno di gran articoli di fondo perchè sa e conosce il modo di redigerli, ami lo stesso il giornaletto provinciale e studi che il laicato possa leggere ed amare il giornaletto cattolico.

Si procurino associati a questo giornaletto, ed esso, col numero dei soci aumentando le sue rendite, avrà allora telegrammi, corrispondenze, tutte cose che abbisogna per farlo cento e cento volte ottimo e necessario, oggi che tutti vogliono leggere, oggi che in ogni famiglia c'è il giornale.

Oh, se lo spirito cattolico, più tosto che un certo egoismo animasse tutti i cattolici, la stampa cattolica in ogni provincia avrebbe il primato, e si otterrebbero frutti centuplicati di quelli che si raccolgono ora. Sia pure giornaletto quanto si vuole, ma quand' è provinciale, avrà sempre del gusto della provincia, ed il popolo lo leggerà più presto di un giornale pur ottimo, ma di altra provincia. Dunque non c'è via di mezzo, bisogna renderlo alla portata della sua missione ed aiutarlo in tutti i modi. *Intelligenti pauca*, e per oggi punto.

La stampa e l'educazione del popolo

Togliamo dall'*Univers* alcune osservazioni circa questo importante argomento, le quali si attagliano non solo alle condizioni della stampa specialmente giornalistica di Francia, ma di tutti i paesi.

Si è osservato che questo secolo, così incivilito e individualista, non ha manifestato un gusto assai pronunciato se non per la forza e per la massa.

La popolarità oggi non è più un semplice effetto dell'educazione e delle attitudini. E' il risultato di un calcolo, dal quale molti si sentono tentati ed a taluni si impone. Bisogna ormai tenersi ben presente questo che è la caratteristica dei nostri tempi, e cioè che il popolo è divenuto il dispensatore di tutti i beni che si possano chiedere alla vita pubblica. Egli tende a diventarlo anche riguardo alla vita sociale. Nulla di più naturale dunque nulla di più giusto che egli abbia i suoi cortigiani: anzi, è strana cosa ch'egli non sia corteggiato da tutti. Egli è il più accessibile, fra i monarchi: tiene anticamera aperta: pare, dunque, che egli non debba mettere soggezione a nessuno, se non a quelli che sono ostinati indifferentisti, o fieri per irreconciliabili fierezze.

Ma però: dov'è ora la fierezza? E quanto all'indifferenza, quella che si riposa su una acquistata agiatezza e su di una sicurezza accidiosa, diventa di più in più un oggetto di lusso.

Bisogna adunque andare dal popolo e fare i conti con questa potenza d'oggi che forse sta per essere l'onnipotenza di domani. Questa risoluzione si impone non solo a coloro che ritengono essere un dovere il collaborare per la conservazione sociale, ma altresì al gran numero, il quale non potrà a meno di trovarvi il suo interesse.

Sono i giornalisti quelli che primi hanno divinato, spinto e spesso usufruttato questo bisogno di un contatto col popolo: contatto al tutto intellettuale, siamo intesi; mentre la maggior parte dei più popolari pubblicisti non ha mai toccata la mano callosa d'un contadino o d'un operaio. La stampa cattolica è entrata tardi in questo movimento; troppo tardi anzi, si può dire. Al presente essa fa degli sforzi assai lodevoli, anzi talora assai ricompensati. — In Francia, diciamo noi, poichè con buona pace dell'*Univers*, qui in Italia non lo abbiamo ancor veduto questo *talora* che reca l'*assai ricompensa*.

Ora, tutto il lavoro non sta soltanto nell'attirare il popolo alla scuola della stampa e di fargli sentire e di fargli capire delle verità: bisogna anche che egli esca da questa scuola coll'intuizione dal meglio che ancora gli rimane da imparare e colla disposizione di ritornare ancora del medesimo precettore. Insomma, si vuole che il popolo si penetri del sentimento della gerarchia intellettuale, la giusta diffidenza circa i lumi acquistati, la docilità ad acquistarne dei nuovi. Materia delicata sulla quale occorre che ci spieghiamo. E cioè:

Si va d'accordo abbastanza *generalmente* fra i partigiani e i propagatori della buona stampa, su questo che si ammette come da giornalista a lettore popolare ci siano rapporti di educazione. Noi accettiamo la parola, per quanto poca democratica essa sia. Tuttavia bisognerebbe sapere se, nel fatto, sia il giornalista che educa il popolo o il popolo che educa il giornalista. Vi sono forti ragioni per propendere verso la seconda ipotesi e chiunque voglia studiare le tendenze della stampa popolare se ne convincerà agevolmente.

E' il popolo che ha formato i giornalisti a imbandirgli articoli dai quali l'esposizione della dottrina, la deduzione a lungo raziocinio, sono accuratamente sbandite. E per una ragione perentoria: dottrina e deduzione annoiano. Siamo d'accordo. Ma, osservate: questa concessione al gusto popolare può tirarci lontani, tanto più che, fatta una volta, non è più sì agevole il ritirarla. A poco a poco la cronaca, l'improvvisata, il fatto diverso ingombrano il giornale; l'alimento solido è messo da parte come ripugnante. Si ha riguardo per la dispepsia che tribola questo fin di secolo tanto nel fisico come nel morale. — Senza dubbio! Ma allora non parliamo d'altro della *educazione* del lettore. E' tutt'al più un *regime* del quale nulla ci assicura che possa prolungare la vita del malato. E si sono fatti grandi sacrificii alla curiosità popolana, senza discernere sempre il torto che lo sviluppo di questa curiosità poteva fare alle dottrine patrocinate dal giornale. D'altra parte non è abbastanza dimostrato che il popolo sia incapace di assimilarsi una sostanza un po' solida, e, col tempo, profittarne.

Simile osservazione può essere fatta su ciò che riguarda la forma degli articoli. Si crede che l'impeto e la spigliatezza siano la condizione della loro popolarità. — Così, — in provincia soprattutto — avviene che il giornale cattolico e il suo rivale fanno presso a poco lo stesso uso di aggettivi vivaci e risonanti.

Ora, è egli certo che il popolo reclami questo linguaggio sotto pretesto che egli non ne comprenda nessun altro? In generale il popolo parla la sua lingua e intende la sua lingua alla condizione che l'oratore o lo scrittore non lo sconcerti con oscenità tutte sue dell'oratore o dello scrittore. Quanto alla forza di comprendonio per parte del popolo, ella va più in là di quello che si creda. Un contadino capisce spesso senza che egli lo attesti o diniegando o accettando. E' quello che lo distingue dai belli spiriti, i quali sono sempre a far vedere la prontezza della loro intelligenza e la capacità di questa.

Un altro sentimento è comune presso il popolo, quantunque non bene conosciuto dai giornalisti. Al popolo piace l'essere preso sul serio e tenuto per intelligente. La sua penetrazione entra subito in sospetto di qualche cosa quando vede un «signore» sia oratore, sia giornalista, modificare a suo riguardo le abitudini con che notoriamente egli adopera d'ordinario i suoi talenti e la sua educazione. Perchè un signore la faccia da contadino ci ha da aver il suo interesse! Del resto ci prende egli per degli sciocchi? Ed ecco il sospetto e l'orgoglio in allarme.

Finalmente si è fatto tanto abuso, trattando col popolo, degli abbracci elettorali e della piazzeria sotto tutte le forme, ch'esso ci ha preso tutto lo scetticismo d'un sovrano che ci ha fatto il callo. Perfino il giurì ha finito col non dar più ascolto ai complimenti degli avvocati. Insomma, uomini ai quali si seguita a ripetere: «voi siete il numero, cioè il quasi — diritto: voi, meglio ancora, siete il buon senso, perchè all'infuori di voi non v'ha più buon senso; voi siete pur di più, la virtù stessa, rara presso gli oziosi e i ricchi: voi avete la pazienza e la forza, e voi soli possedete il sugo patriotico o cristiano,» — questi uomini, i quali non vedono mutarsi nè la loro sorte nè la loro natura, a dispetto delle assicurazioni che loro si fanno, che, cioè, la prima merita di essere buona e che la seconda è eccellente, finiscono col non credere più a nessuno e, per i primi, ai loro adulatori.

L'influenza diretta della stampa sul popolo tende a decrescere. Il tipo del vecchio abbonato che aspetta il suo giornale per farsi una opinione e comunicarla al vicino, questo tipo ha completamente cessato di essere popolare. Questo tipo, in Francia, secondo l'*Univers* esiste ancora presso pochi fedeli del *Debats* o del *Temps*, presso i quali l'istinto parlamentare persiste nello stato di seconda natura. Ma voi non intenderete quasi mai l'*operaio* o il contadino invocare l'autorità del *suo*

---

110 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Signori — rispose l'Imperatore — sarebbe mancar di fede alla Provvidenza e peccare d'ingratitudine, dopo il miracolo da essa operato in nostro favore; si pongano lumi sul balcone, è d'uopo che io sia veduto, e bene.

Cinque minuti dopo il balcone era illuminato.

Allora, al tumulto ed all'agitazione, tenne dietro un universale silenzio; tutti gli occhi erano volti a quelle finestre illuminate dalle quali stava per diffondersi la gran notizia.

— Se è un ciambellano che viene ad annunziare essere la famiglia imperiale sana e salva, vuol dire che il colpo è riuscito e che si cerca di guadagnar tempo — pensò Nadiege afferrandosi alla speranza con tutta la forza del proprio odio.

Di repente l'invetriata si aperse.

I primi che apparvero al balcone furono generali, ciambellani, aiutanti di campo, che si posero alle due estremità; poscia apparvero i principi.

La siberiana sapeva troppo bene che, quella sera, pranzavano collo Czar, per non provare alla loro vista un sentimento di rabbia; nondimeno respinse l'idea che la sua vittima le fosse sfuggita.

La moltitudine stessa, pur sentendosi rinascere la speranza nel cuore, stava alquanto ansiosa.

Due lunghi minuti trascorsero.

Improvvisamente, in mezzo agli ospiti, dai quali emergeva per la sua alta persona, l'Imperatore si avanzò accompagnato dal granduca ereditario e, aprendo il suo mantello per mostrare che non era ferito, stette ritto, volgendo alla folla il suo sguardo mesto, ma sicuro.

Avvenne allora un'incomparabile esplosione di gioia, una tempesta di grida, di applausi, di *hurrà!* che si prolungò assai anche dopo che lo Czar e tutti i suoi ospiti si furono ritirati.

Un solo grido di rabbia, un gemito che nulla aveva di umano, si sposò a quelle deliranti acclamazioni.

Perduto nell'universale tumulto, non fu notato e forse neppure inteso, e Nadiege, che lo aveva mandato, potè ritornare al palazzo di Tatiana senza che lo stesso cocchiere sospettasse non prendere alla parte alcuna alla gioia comune.

La contessa non era ancora ritornata.

Pazza per disperazione, la siberiana si chiuse nella sua camera dove passò una parte della notte a meditare i disegni di vendetta più insensati contro l'Imperatore, la famiglia imperiale, Fedoro, Nubius, Tatiana, Pankratief, amici e nemici che ella coinvolgeva nello stesso odio.

Nondimeno il suo carattere indomito non piegò per un solo istante. Senza pietà come senza rimorsi, incapace di un buon sentimento, quell'anima depravata era temprata troppo fortemente per pentirsi.

— Tutto non è finito — mormorava la terribile dama di Picche straziandosi il petto colle unghie — periranno tutti, dovessi pugnalarli di mia mano, versare il veleno nelle loro bevande, scavare un abisso sotto i loro passi. Siamo forti, lo chiede la mia vendetta.

E gettandosi sul letto tentò coordinare le sue idee per ordire un nuovo complotto.

Trascorse tutta la notte fantasticando progetti impossibili.

Al domani, quando si guardò nello specchio rimase stupefatta dal gran mutamento operatosi nella sua fisonomia; i suoi lineamenti avevano un pallore cereo, un solco azzurrognolo le cerchiava gli occhi infossati e febbrili, le sue tempie erano solcate di rughe.

In una sola notte la cospiratrice aveva invecchiato di dieci anni.

Quei guasti, cagionati dalla violenza delle emozioni, e più ancora dalla passione, essa pensò prima di farli sparire.

Già aveva fatta la scelta delle polveri e dei cosmetici coi quali le donne sono così valenti a nascondere certi oltraggi del tempo, quando un'improvvisa idea ne la trattenne.

Quel pallore, l'alterazione de' suoi lineamenti, erano una maschera eccellente per poter rappresentare, come sempre, una nuova commedia, quella cioè del più profondo dolore, che le cagionava un attentato così mostruoso.

La contessa Tatiana vi restò ingannata come tutti gli altri; essa stessa, la quale non avendo conosciuto il delitto che al mattino uscendo dalla camera di Sua Maestà l'Imperatrice ove nessun rumore era stato inteso, avuto una forte crisi nervosa, aperse le braccia alla cara e sensibile fanciulla e, stringendosela affettuosamente al seno scoppiò in pianto. *(Continua)*

giornale, si tratti poi d' un fatto o d' una opinione. Sarebbero maniere e propositi che dal liquorista si troverebbero troppo piccanti di ingenuità: e l' amor proprio delle classi laboriose è troppo grande perchè esse si oppongano a passare per troppo credenzoni.

E si cerca, insomma, quali sono i giornali che dispongono più influenza effettiva, dei quali il sentire, in dato momento, è ascolto meno scetticamente dal loro pubblico ordinario, il bilancio dei fogli popolari e a buon mercato si troverà assai inferiore, in Francia, a quello degli altri. Ancora una volta, bisogna ben distinguere due cose: l' affetto puramente materiale e soggetto a pentimenti che il popolo attesta a un giornale, e la corrente di confidenza che si stabilisce fra il redattore e l' abbonato. Vi ha tutta la distanza che esiste tra un fornitore e un consigliere: e, in definitiva, un giornale *da idea* deve tendere a non essere il fornitore di nessuno.

Tutto questo lo si intenda sotto riserva di onorevoli eccezioni e con quella miglior temperanza richiesta da sì delicata materia. Non si tratta qui di rivalità fra la grande e la piccola stampa, e, meno ancora, di conflitto fra pubblicisti cattolici Il punto non è già di sapere se i buoni giornali potrebbero *fare l' educazione del popolo* appigliandosi diversamente, ma unicamente di stabilire che questa educazione non è fatta. E il soffio del secolo ventesimo non è troppo rassicurato per il foglio di carta.

Sul matrimonio dei militari

Il *Fanfulla* scrive:

In seguito alla nota circolare del ministro Pelloux sui matrimoni religiosi degli ufficiali, la Congregazione dei riti spedì istruzioni a tutte le curie vescovili, perchè d'ora innanzi si rifiutino le nozze puramente religiose, senza eccezioni, salvo il caso di ammalati in punto di morte, in cui la celebrazione del rito sia richiesta per imprescindibile necessità di *coscienza*.

" Conseguentemente in questi due ultimi mesi vennero rifiutate numerose domande di ufficiali e sotto ufficiali che chiedevano la celebrazione del rito, in considerazione che le trasgressioni della Curia rispetto alla legge avrebbero forse provocati più rigorosi provvedimenti.

« L'atto prudente dell' autorità ecclesiastica è vivamente lodato. „

Può darsi che fra i lettori del *Fanfulla* vi siano di quelli che prendono per buona simile notizia; ma se ve ne sono fra di essi degli altri i quali non ignorino che cosa sia la Chiesa cattolica, quale la sua costituzione, questi comprenderanno facilmente la vacuità di quella informazione. Che, vista la condizione di cose creata dalla legge irreligiosa ed anti-cattolica del matrimonio così detto *civile*, il clero si adoperi, all'infuori del suo ministero, perchè i fedeli non abbiano da soffrirne nei loro interessi domestici e nella loro condizione di cittadini, sottomessi a detta legge, ciò si può ammettere ed è conforme allo spirito di carità; ma dare ad intendere che la circolare d' un ministro della guerra, nella quale il matrimonio cristiano è chiamato *concubinaggio*, abbia tale effetto da modificare le leggi della Chiesa in materia di Sacramenti, è cosa troppo madornale.

Subordinare uno dei sette Sacramenti di N. S. Gesù Cristo ad un regolamento militare è ciò che la Chiesa non farà mai; rifiutare la consacrazione delle nozze solo perchè lo sposo non istà in regola colle prescrizioni della legge militare, eccede la facoltà d'un sacerdote. E se domani venisse in mente ad un generale pretofobo di proibire ai soldati di confessarsi o di comunicarsi, si pretenderebbe forse che per un tale ordine il sacerdote di Dio rifiutasse ai soldati il beneficio del suo sacro ministero? E lo stesso caso pel matrimonio, il quale, da tutti i tempi, presso tutti i popoli, è istituto essenzialmente ed universalmente religioso, sacro, e presso i cristiani è vero e proprio sacramento.

Lo stato usurpa ed invade il dominio proprio ed esclusivo della Chiesa quando all'atto civile relativo alle nozze dà il nome di matrimonio. Vi sarà unione civile, atto o contratto civile, ma dire *Matrimonio civile* è mettere assieme due termini che non corrispondono, come chi dicesse Battesimo civile, Cresima civile, ecc.

E' dunque falso, assurdo, incompatibile collo spirito e colla lettera della legge cristiana il chiamare, come fa il detto giornale, *trasgressioni della Curia rispetto alla legge* la pura e semplice celebrazione del Sacramento.

La massoneria sconfitta a Genova

La *Gazzetta Piemontese*, giornale di Torino assai influente nel campo liberale, parlando delle elezioni generali a Genova pubblica questo periodo:

" E' notevole che sette assessori della " passata Giunta, noti framassoni, non fu- " rono più rieletti. Essi sono: Novella, 33; Stella d'Italia; Calegari Paolo, maestro; Stella d'Italia; Ricci G., 33; Trionfo Ligure; Vassallo Giuseppe, 18; Stella d'Italia; Grosso Giacomo, 18; Aurora Risorta; Gabella Edoardo, venerabile; Aurora Risorta; Casale G. B., 18; Rosa Croce; Stella d'Italia. »

Notate che lo stesso giornale stampa poi una corrispondenza da Genova furibonda pel trionfo della lista cattolica. Si può adunque credere perfettamente esatto quanto si legge nel periodo surriferito.

Così stando le cose, — con tutti quei venerabili, trentatre, maestri, rosacroce, trepuntini, — si capisce che il Municipio di Genova era un vero covo massonico, una succursale delle Loggie, una dipendenza di quei famosi impresari Lemmi & Comp., che, nella pappatoria dei tabacchi, hanno guadagnato tanti milioni a spalle del popolo italiano.

E se nella passata Giunta v'erano sette assessori massoni, cosa sarà poi stato il Consiglio!

Ora si capisce, — (e si capiva anche prima) — perchè quei bravi signori avevano tanta bile contro la monumentale Porta Pila, e perchè volevano abbattere la Madonna che vi sta sopra, colla scritta: «Genova, città di Maria.»

Sfido io! la demolizione di quella Porta sarà stata decretata in qualche combriccola segreta, e la Giunta eseguiva gli ordini. Che bel gusto essere amministrati a codesto modo!

Diffatti, bisogna dire che le amministrazioni pubbliche in Italia, — intendate per lo più a massoni, — fanno fortuna.

I contribuenti possono dirne qualche cosa.

Morti sui gradini del trono

La morte del duca di Clarence richiama alla memoria i figli d' imperatori e di re che, come l' erede della corona brittannica, sono scesi nella tomba prima di salire sul trono.

Il figlio di Napoleone I. il re di Roma, erede d' un immenso, è morto oscuramente nel 1832.

Carlo X non è più fortunato, dei suoi due figli, suoi eredi diretti, il primogenito, il duca di Berry, è assassinato nel 1820; l'altro, il duca d'Angoulême, è obbligato ad abdicare *contemporaneamente* al padre in favore del duca di Bordeaux; quanto al duca di Bordeaux, che era poi il conte di Chambord, non potè raccogliere la corona e morì a Gorizia nel 1883 senza trono e senza posterità.

Il figlio primogenito di Luigi Filippo, il duca d' Orleans, rimase ucciso in un accidente di vettura nel 1842. Suo figlio, l' attuale conte di Parigi, è in esilio.

Il figlio unico di Napoleone III è ucciso nel 1879 nella guerra dello Zululand e l' erede che designa per l' impero di là da venire, suo cugino il principe Vittorio Napoleone, vive in esilio fuori della Francia.

In Olanda il re Guglielmo III vide morire nel 1879 il suo primogenito il principe d' Orange, il nuovo erede, il principe Alessandro morì, anche lui prima di salire il trono e l' anno scorso, alla morte del vecchio re olandese, non rimase a raccogliere l' eredità che una principessina di otto anni.

In Baviera la sventura sembra ancora più crudele: Luigi II, figlio di Massimiliano, si uccise nel castello di Berg nel 1886; suo fratello Ottone, che gli succedette, è tenuto rinchiuso perchè pazzo.

In Portogallo il padre del re attuale aveva un fratello primogenito, erede del trono, che è morto misteriosamente e che colla sua morte ha cambiato l'ordine della successione.

Il re di Hannover venne spodestato dalla Prussia e il duca di Cumberland, suo figlio, erede senza corona, sta litigando dinanzi alla corte suprema di Lipsia per rientrare in possesso dei suoi beni.

In Turchia Murad V. successore di Abdul Azis, fu colpito da una malattia cerebrale nel 1876, dieci giorni dopo essere salito sul trono: viene destituito e rinchiuso e gli succede suo fratello Abdul-Hamid-Kan II.

In Russia, Alessandro II. aveva come erede diretto lo czarevic Nicola, morto a Nizza: suo fratello, lo czar attuale, prese il suo posto sul trono di Russia e nel cuore della czarina attuale.

In Spagna, Alfonso XII. succedette a sua madre, la regina Isabella, dopo due interregni, la repubblica con Prim che fu assassinato, e il regno di Amedeo di Savoia che abdicò.

In Austria, l' arciduca Rodolfo, erede del trono, è morto a Meyerling nella maniera tragica che tutti sanno. Suo padre, l' imperatore attuale, era succeduto a suo zio Ferdinando I, in seguito alla rinuncia al trono dell' erede diretto l' arciduca Francesco Carlo.

Nel Belgio, il principe ereditario Baldaino fu ucciso nel 1890 in poche ore da un male contro il quale nessun rimedio servì.

« Pallida mors... aequo pulsat pede pauperum tabernas, regumque turres. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Presidente Biancheri

Si discute sui rapporti commerciali tra l'Italia e Francia.

Diligenti osserva che l' applicazione della tariffa mass ma per parte della Francia migliora le condizioni della nostra esportazione vinicola.

Rudinì assicura che il Governo italiano non ha animosità nè politiche, nè commerciali colla Francia, e sarebbe disposto a far proposte se potesse argomentare che venissero dalla Francia accettate.

La salute del Papa

Le notizie diffuse con tanto strepito e con tant' arte sulla salute del Papa mossero l' on. Camporeale ad interrogare il ministro Nicotera.

Questi assicura che sono esagerate anzi non vere le voci corse, e che fece sospendere *telegrammi* diretti a giornali del regno ed all' estero.

***

Continua la discussione sui probiviri.

Sono presentate e comunicate alcune interrogazioni ed interpellanze e si dichiara l' esito della votazione sulla vendita di boschi nella prov. di Treviso; 173 voti favorevoli 30 contrari. La Camera approva e si leva l' adunanza.

ITALIA

Firenze — *Funerali del Proposito Generale dei Gesuiti.* — Mercoledì sera sul tardi ebbe luogo il trasporto del cadavere del Generale P. Anderledy dalla casa di S. Girolamo alla Cattedrale di Fiesole. Sebbene si volesse la maggiore modestia e semplicità, pure il trasporto riuscì decorosissimo, per esservi intervenuti quasi tutti Canonici, i Chierici del Seminario, una larga rappresentanza dei Frati Francescani e dei Padri Scolopi della Badia, e numerosissimi i Fratelli della Misericordia. Ai lati del feretro v' erano i Padri assistenti, i quali, malgrado la stagione rigidissima, vollero dare quest' ultima testimonianza di affetto al loro carissimo superiore. Il cadavere era stato esposto tutta la giornata in una sala della Casa confertita in Cappella, dove fu visitato con evidente commozione ed affetto da parecchi. Or giace nel Cimitero comunale di Fiesole, donde sarà in seguito trasportato a Roma, per essere seppellito accanto agli altri Generali.

Torino — *L' ultimo dei Pusterla.* — A Torino, giorni sono, morì il cavaliere Michele Agostino La Grange Pusterla, d' anni 87. Fu compagno di Alfonso Lamarmora nell'Accademia di Torino; si segnalò per lavori topografici; ebbe la medaglia al valore, come capo di stato maggiore di divisione nella campagna nel 1848-49; fu il difensore del generale Ramorino nel processo militare contro di questi. Era nipote dei celebri matematici La Grange e Plana. Con lui si spengono le due illustri famiglie dei La Grange-Tornier, oriunda di Francia, trasportatasi in Torino verso il 1650, e dei Pusterla di Milano signori di Fragarolo, della quale sua madre, donna Francesca Pusterla era l' ultima discendente.

Venezia — *Notaio che prese il volo* la il giro dei giornali in questi giorni la notizia che certo Angeli notaio veneziano abbia preso il volo danneggiando per un 300 mila lire i suoi clienti.

Pur troppo la notizia è vera, ciò poi che non reggo è la diceria che l' Angeli appartenesse ai Clericali. — Come? Clericale chi antepone ogni più sacro dovere allo sfogo di ogni bestiale passione? — Clericale chi si vale di certe leggi per ingannare la donna che dice di amare? — Clericale chi con ipocrita veste si finge onesto e si fa gran sultano largheggiando con l' altrui in compagnia col lussoreggiante serraglio? Chiamiamolo seguace del ex trigamo ministro; chiamiamolo *tabbucoso* od ipocrita, ma non mai clericale.

ESTERO

Francia — *Il riposo domenicale.* — I giornali pubblicano una lettera che Leone Say, nella sua qualità di Presidente della Lega popolare per il riposo domenicale, ha indirizzato ai vescovi francesi.

Il distinto economista in quella lettera invoca dai vescovi il loro appoggio pel congresso nazionale, che dovrà aver luogo dal 9 all' 11 prossimo febbraio; esamina la questione del riposo domenicale sotto il rapporto della dignità, della famiglia, della salute, dell' igiene e della moralità degli operai. Sarà con questo programma che si svolgeranno i lavori del Congresso.

Intanto nell' opinione pubblica si va sempre più accentuando il favore alla iniziativa presa dal Say e aggiungendovisi ora l' autorevole parola dei vescovi per ridurre in atto pratico ciò che il Clero ha ognora propugnato con calorosa fermezza, si potrà riuscire a combattere e superare le incessanti difficoltà opposte dai settarii alla attuazione, sancita per legge, dell' obbligo del riposo festivo.

Spagna — *Il IV centenario della scoperta dell' America.* — Presso l' ambasciata di Spagna a Parigi si costituì un comitato per festeggiare in Ispagna con due Esposizioni il *quarto centenario dalla scoperta dell' America.* Il marchese Di Croizier, delegato generale del comitato del Centenario all' Ambasciata di Spagna in Francia, ha diramato una circolare di appello per il concorso delle due esposizioni.

Una di esse, quella *Storica Americana*, ha per iscopo di presentare nel modo il più completo lo stato in cui si trovavano le varie regioni del Nuovo Continente prima dell' arrivo degli Europei, o al momento della conquista, fino alla prima metà del secolo decimosettimo. Essa comprenderà tutti gli oggetti, modelli, riproduzioni, piani, disegni ecc., che si riferiscono ai popoli che abitavano allora l' America, al loro costumi, alla loro civiltà, ai navigatori, ai primi coloni, alla conquista stessa.

L' altra Esposizione storica-europea sarà pure retrospettiva: essa comprenderà gli oggetti di arte che appartengono al periodo fra il principio del secolo decimoquinto e la metà del secolo decimosesto, atti a dare una idea del grado di civiltà attinta dalle nazioni civilizzatrici nel tempo della conquista. Un locale apposito accoglierà gli oggetti d' arte liturgica ad uso del culto cattolico. Le due esposizioni si apriranno a Madrid il 12 settembre 1892, e rimarranno aperte fino al 31 dicembre dello stesso anno.

Dal 1.o al 6 ottobre si terrà a Huebra un congresso internazionale di americanisti. Il Comitato di Parigi è composto nel modo seguente: Duca di Mandas, vice-ammiraglio Jurien de la Gravière, marchese Di Croizier, delegato generale.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 22 GENNAIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	23 GENNAIO ore 8 ant.	Min. come all'aperto
Termometro	+1.2	+2.6	-2	+2.9	-5	-2.2	-1.8	-7.3
Baromet.	753	753	755.5	—	—	—	757.6	—
Direzione corr. sup.	NNO	NNO					NO SO	

Note: — Tendenza tempo coperto.

Bollettino astronomico

23 GENNAIO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.31	leva ore	1.33 m.
Tramonta	4.45	tramonta	11.35 m.
Passa al meridiano	12.6.47	età giorni	23.4
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —19.50.27.

36 milioni ai quali si aspira anche a Udine

Certo Testa oriundo di Guastalla è morto in America, e precisamente a Boston, lasciando una eredità di 36 milioni. Questo Testa era partito sul principio di questo secolo portando con sè una figlia dei conti Affaticati di Piacenza, e si era arricchito coll' industria mineraria. La contessa aveva dato notizia di sè anche dopo la morte del Testa, ma poi si seppe che era pure morta estinguendo così quel diritto di usufruttuaria, che sembra le avesse lasciato il Testa suddetto. Ora sappiamo che anche dei Testa domiciliati da molti anni a Verona, ma oriundi da Guastalla e più precisamente da Villa Cadeo di Piacenza, stanno facendo attive pratiche per dimostrare la loro parentela col Testa milionario e quindi concorrere al diritto d' eredità. Un Testa, abitante in Via Leoncino è orefice; un altro è cameriere del generale conte Pianell e tutti e due hanno speranza di riuscire nell' intento.

Per questa eredità vanta, pare, diritti anche una famiglia che abita a Parma e che si chiama pure Testa.

Oggi sappiamo che anche a Udine c'è una famiglia Testa, la quale si studia di far riconoscere i suoi diritti sulla invidiabile eredità.

La prima tramvia elettrica a conduttore aereo in Inghilterra

La prima tramvia elettrica, costituita in questo paese col sistema del conduttore aereo, è stata inaugurata a Leeds. Finora furono sollevate tante obbiezioni contro tali tramvie, a motivo del loro aspetto poco elegante, che, sebbene esse sieno evidentemente le più economiche, non poterono prender piede, e tutti i precedenti tentativi di locomozione elettrica sono stati fatti col sistema della rotaia centrale conduttrice o col sistema degli accumulatori. La nuova linea è stata impiantata dalla Compagnia Thompson-Houston. Vi sono tre tronchi in pendenza: uno colla pendenza di 1 su 20, lungo quattrocento metri; un altro della stessa lunghezza, colla pendenza di 1 su 21, e finalmente uno di 1200 metri, colla pendenza di 1 su 28. La stazione della forza motrice è una costruzione provvisoria di 25 metri per 11, e contiene due dinamo Thompson-Houston da 80 cavalli-vapore; le macchine a vapore sono del tipo ad un solo cilindro e a grande velocità, e vengono animate da una caldaia Bubcock e Wilcox. La corrente passa dal conduttore ai motori (due motori di 15 cavalli per ciascuna carrozza) e da questi alle rotaie ed al filo di ritorno. Come avviene spesso nelle corse di prova, quella d'inaugurazione non fu molto fortunata, perchè vi fu un ritardo cagionato dal riscaldamento di un cuscinetto nella stanza delle macchine; ma questo naturalmente non avverrà più quando gli alberi si saranno adattati ai cuscinetti.

Programma

dei pezzi musicali, che la banda del 35 fanteria eseguirà domani dalle ore 12 1|2 alle 2 nella Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia	Carlini
2.	Sinfonia «Tutti in maschera»	Pedrotti
3.	Valtzer «Dolce Ricordo»	Waldteufel
4.	Post Pourry «Faust»	Gounod
5.	Centone «Dinorah»	Meyerbeer
6.	Polka	Ruggero

Municipio di Udine

AVVISO

Atteso lo sviluppo che va prendendo il mercato delle granaglie e dei generi affini alle medesime, per cui si *rende necessario* che l'intero spazio della piazza dei Grani sia riservato per tali emerci, la Giunta Municipale, valendosi della facoltà concessale dall'art. 42 del Regolamento sul posteggio, ha deliberato che a datare dal febbraio p. v. nei giorni destinati al mercato dei cereali, la vendita delle scarpe, degli stivali di ogni genere, degli zoccoli ecc. abbia ad effettuarsi *con esenzione di di tassa*, in Via Zanon nello spazio fra la carreggiata e la Roggia subito appresso al mercato delle pollerie, ritenuto che per ciò in detti giorni in nessuna parte fuori delle baracche abbiansi a tenere in vendita sulla piazza dei Grani gl'indicati oggetti.

Dal Munic. di Udine li 21 gennaio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Ringraziamento

Vivamente commossi per la pubblica dimostrazione di stima verso il compianto D. *Ferdinando Blasich*, sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che colla loro presenza, o in altro modo hanno *voluto concorrere* a rendere più commovente il funerale, ed a confortarci nel dolore che ci opprime per la perdita del fratello e dell'amico. Intendiamo così supplire alle involontarie ommissioni verificatesi da parte nostra, e confidiamo ci saranno perdonate, e nell'assicurare tutti della nostra gratitudine, ci crediamo obbligati di fare speciale menzione della Spett. Ditta Hoche, la quale, pel trasporto della Salma dell'amato estinto al Cimitero, volle fornire il carro in cristalli invece di altro più semplice che era stato all'uopo richiesto.

Udine, 22 gennaio 1892.

Blasich famiglia
INDRI sac. LUIGI Parr.

Le pubblicazioni di Perino

Abbiamo già messo in guardia altre volte i nostri lettori circa le opere che sortono dalla stamperia dell'editore giudaico massone Eduardo Perino. Ora i manifesti ci annunziano la pubblicazione per ordine della Loggia romana della *Storia del diavolo*.

Quest'opera è per riuscire una delle più *irreligiose* ed immorali.

Mettiamo nuovamente in guardia i padri di famiglia contro quest'altro mezzo di cui vuole approfittare la Massoneria per corrompere i cuori dei giovani.

Conferenza del prof. Pellegrini

Ieri sera il D.r Giuseppe Pellegrini, alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso, avuto riguardo alle condizioni sanitarie ed alla stagione rigida, presentato con brevi ma lusinghiere parole dal Dott. Cetotti, tesse un suo discorso sui «Ticchi nervosi» Dice che vasto è il campo e che egli si terrà pago di tracciarne rapidamente le linee più salienti. Divide quindi in due classi i fenomini prodotti dai *tiks*: ticchi nervosi e ticchi d'idee. Alla prima classe appartengono i bruschi movimenti, che si manifestano specialmente nella faccia, come: il frequente battere delle palpebre, la contrazione della bocca ed altre sconcezze, atti che se da principio trascurati, possono finire col diventare incorreggibili. Alla seconda classe appartengono: l'ecomania, la ritinomania, la mania del dubbio, del perchè, il timore del contatto, la zoofobia, la zoofilia, l'agoromania, ed il conferenziere ne illustra ciascuna specie con vari esempi.

Accennando poi alle cause della nevrosi, che è la malattia dominante, egli crede tra le principali, per noi friulani, la vita piena di trepidazione e di stenti dei nostri padri, i quali per anni ed anni dovettero lottare *per la patria indipendenza*, il che non potea, a meno d'influire sinistramente sul sistema nervoso.

Altra causa vuolsi ricercare nel soverchio uso, che i nostri padri faceano dei salassi, quasi il sangue fosse infuocato.

Parlando poscia del suicidio, apogeo della nevrosi, dopo aver constatato l'enorme disquilibrio in cui trovasi la moderna società, la quale non vuol più riconoscere differenze di casta, quindi ciascuno tende ad una meta non sempre raggiungibile, e da ciò il suicidio, lo chiama l'effetto più logico dei *tiks*, siccome quello che pone termine a tutti i dolori della vita. — Ed già l'ultimo portato della scienza moderna è il materialismo, negazione di una vita futura; naturale quindi la *conclusione* del conferenziere, conclusione però, che, scema non poco la simpatia, dell'uditorio.

Vandalismo

Di notte per vandalismo dal campo aperto di Domenico Collavino a Ragogna taglierono n. 25 viti, abbandonandole al suolo, arrecandogli un danno di *L.* 20.

Truffa

Verso le 4 pom. di un giorno imprecisato del mese di novembre 1891 presentavasi una sconosciuta in casa di Zanetti Leonardo contadino di Gruppignano ed otteneva dal medesimo di poter passare la notte in sua casa. Nella dimane con raggiri atti ad ingannare la buona fede si fece consegnare dal suddetto, *L.* 5 e vari oggetti di poco valore e se ne andò senza più far ritorno. — Il danno sofferto dallo Zanetti si calcola in *L.* 8,40, si fanno attive indagini pel arresto della sconosciuta.

Investimento

Verso le 7 pom. a Vito d'Asio il sordomuto Miorin Giovanni investito da un carretto tirato da un cavallo che in una angusta via era stato spinto a corsa veloce riportava frattura guaribile in giorni 50 salvo complicazioni.

I lilipuziani a Udine

Per tre giorni in via Pellicierie, n. 6 è visibile

La famiglia lilipuziana

premiata all'esposizione di Parigi del 1889.

Uomini e donne (con barba e mustacchi lunghi 19 cent.

La più piccola coppia di sposi del giorno.

Aperto giornalmente dalle 9 ant. alle 10 pom.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 23 gennaio 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.00 a 5.50
» II nuovo » »	»	4.00 » 4.40
» III » » »	»	3.30 » 3. 0
Erba spagna » »	»	5.00 » 6 00
Paglia da lettiera » »	»	3.50 » 3.6
Legna (tagliate » »	»	2.30 » 2 45
Legna (in stanga » »	»	2.10 » 2.3)
Carbone I qualità » »	»	7.80 » 7.75
» II » » »	»	6.10 » 6.25

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.10 a 1,15
Capponi	»	» 1.15 » 1.25
Anitre	»	» 1.00 » 1.15
Polli	»	» 1.10 » 1.15
» d'India maschi	»	» 0.90 » 0,95
» » femmine	»	» 1.00 » 1.05
Oche a peso vivo	»	» 0.80 » 0.90
» morto	»	» .— » .—

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte	al chilog. da L.	2.90 a 2.95
Burro (del piano	»	» 2.00 » 2.10
Formaggio (in monte Montasio	»	» .— » .—
Formaggio » Malulmo	»	» .— » .—
Formaggio (Formelle fresche	»	» .— » .—
Patate	»	» 7.00 » 8 00
Uova	al cento	» 6.50 » 6.00

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.00 a 13 00
» cinquantino	»	» 10.40 » 10 80
» giallone	»	» 13.60 » 13 30
» semigiallone	»	» 13.30 » 13.60
» giallonino	»	» 14 00 » 14 25
Frumento	»	» 22.50 » 23.00
Segala	»	» 16.50 » 17.00
Lupini	»	» —.— » —.—
Orzo brillato	al quintale	» 20.00 » —.—
Sorgorosso	»	» 7.00 » 8.00
Fagiuoli (alpigiani	»	» 25.00 » 27.00
Fagiuoli (del piano	»	» 16 00 » 17.40
Castagne	»	» 11 00 » 14.50

Diario Sacro

Domenica 24 gennaio — III dopo l'Epif. s. Timoteo — Incomincia la novena della Purificazione di Maria nella Chiesa dell'Ospitale.

Lunedì 25 gennaio — Conversione di s. Paolo.

ULTIME NOTIZIE

Ancora della salute del Papa

L'*Osservatore* smentisce officialmente le notizie corse sulla salute del Papa.

Egli sta benissimo.

Il Vicario del Generale dei Gesuiti

Il defunto generale dei Gesuiti nominò con testamento suo vicario, fino alla elezione del nuovo generale, il Padre Ludovico Martiro, spagnuolo.

Il trattato di commercio italo-spagnuolo

L'*Italie* annunzia che oggi sabato verrà firmato il trattato di commercio tra l'Italia e la Spagna.

Un terremoto a Roma

Ieri sera alle 11 e 25 si notò una scossa di terremoto.

Frutti della circolare Villari agli studenti

Continuano i disordini all'Università, di Napoli.

Anche oggi si impedirono le lezioni e gli studenti si recarono alla casa del professore Scaduto per fischiarlo.

Gli studenti furono invitati a sciogliersi cogli squilli di tromba; e due studenti vennero arrestati.

Il prof. Scaduto è partito oggi per Roma chiamatovi dal ministro Villari.

Si telegrafa poi da Roma che il ministro Villari ha sospeso dell'ufficio il professore Scaduto in seguito allo schiaffo dato allo studente.

Le scuole abbisognano di religione

A Berlino alla Camera dei deputati ieri Caprivi dichiarò che il Governo vuole accontentare i cittadini cattolici; che le scuole abbisognano di religione; che la religione non può concepirsi senza la confessione; perciò le Associazioni religiose hanno diritto di collaborare nelle scuole.

Il ministro Zedlitz respinge l'accusa di avere transatto col centro. Dichiara che ebbe trattattive coi membri di tutti i partiti, eccetto col centro. Soggiunge che Stablenski dichiarò di voler essere leale suddito prussiano, e di voler sacrificare le sue forze e la sua vita per la educazione e pel bene del paese. Perchè dunque la Prussia avrebbe dovuto non gradire la di lui nomina? Occorre dare la coscienza dell'autonomia alle provincie orientali. Allora il fantasma della questione polacca sparirà. Il progetto sull'istruzione risponde a tutte le esigenze: e il ministro conclude, dicendo che è però sempre pronto ad accettare gli emendamenti che si presenteranno.

E da noi?....

Il progetto di legge sui costumi in Germania

Il Ministero — su iniziativa dell'imperatore Guglielmo — ha compilato un progetto di legge sui costumi.

Vengono aggravate di molto le pene a tutti coloro che in qualunque modo favoriscono la depravazione dei costumi e specula su di essa.

Anche per i venditori di libri e stampe pornografici si porta la multa da 200 a 600 marchi.

Secondo il desiderio espresso dall'Imperatore stesso, i condannati per i casi speciali accennati, dopo il processo dovranno dormire le prime sei settimane sul tavolaccio alla razione di pane ed acqua.

Questa disposizione si estende anche alla generalità dei barabba, dei molestatori di donne, delle persone che commettono apposta un piccolo reato per farsi arrestare ed avere un asilo in prigione, che portano coltelli, molestano, bestemmiano, usano parolaccie, nonchè dei vagabondi, e mendicanti *recidivi, degli ubbriaconi* e giuocatori, delle donne scostumate recalcitranti e non riconosciute dalla polizia, le quali, anzichè alla Casa di lavoro posseranno alla Casa di correzione.

Senza escludere la pubblicità dei dibattimenti, si vieterà la pubblicazione sui giornali dei resoconti dei punti scabrosi.

Finalmente si inferisce contro chi alloggia donnaccie.

Scontro di treni presso Tiflis

Tiflis 22 — Ieri avvenne uno scontro di due treni merci, lungo la ferrovia transcaucasea.

I treni incendiaronsi. Si contano sei impiegati morti e tre feriti. Dicesi che i treni fossero carichi di petrolio.

TELEGRAMMI

Belgrado 22 — Si contesta ufficiosamente che il Re, i reggenti o il governo abbiano diretto felicitazioni al principe o al governo di Bulgaria in occasione del nuovo anno

Lisbona 22 — Secondo i progetti finanziari che il ministro presenterà alle Cortes lunedì o martedì, i creditori esteri saranno pure compresi nell'accomodamento per i sacrifici da subirsi sugli interessi del debito pubblico.

Londra 22 — Lo *Standard* crede che le dichiarazioni del ministro delle finanze portoghese concernono soltanto i creditori indigeni.

Lisbona 22 — L'aggio sull'oro è al 28 per 0|0, l'argento all'8 per 0|0.

Notizie di Borsa

23 Gennaio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.00	a L. 92.70
id. id. 1 genn. 1892	» 90.43	» 90.53
id. austriaca in carta	da F. 94 25	a F. 94 50
id. » in arg.	» 93 90	» 94.—
Fiorini effettivi	da L. 218.25	a L. 218,75
Banconote austriache	» 218,25	» 218,75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
6.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.16 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	4.46 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.30 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.46 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.20 pom misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.23 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.58 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom
2.35 pom. id.	4.23 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccî, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Aimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott*.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso o ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4**...

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti o Arbitri. Consulti e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; module e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio E pure di somma utilità poi giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

NOVITÀ

CHRONOS
1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LINEA RED STAR

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e **NUOVA YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo, - Tutti vapori di prima classe, - Prezzi moderati, - Eccellente installazione per passeggieri. Rivolgersi:

von der Becke e Marsily, in **Anversa**
Josef Strasser, in **Innsbruck** (Trolo).

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure, istruttivo, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

Il più bel libro

I Promessi Sposi. Storia milanese del secolo XVII, di Alessandro Manzoni, aggiuntavi la vita dell'autore per cura di un sacerdote milanese. Vol. in 16 o grande, di pag. 476, con ritratto dell'autore e con elegante copertina in cromo, al prezzo eccezionale di **Cent. 75** la copia.

Id. legato alla bodoniana **L. 1,05.**

Id. legato a tutta tela con impressioni in oro **L. 1,65.**

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, edizione in 8.o grande, di pag. 370, splendidamente illustrata, con copertina a colori e ritratto dell'autore, **L. 1,10.**

Id. leg. alla bodoniana **L. 1,35.**

Id. leg. in tutta tela con impressioni in oro **L. 2,25.**

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO

del prof. **C. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**. Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 3 (tre).

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso in tela, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2,40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi
coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.